

Il compositore presenta la sua biografia, domenica il concerto

I ponti in musica di Garrett, sbarca a Taormina il violinista rock

La prima volta al Teatro antico con il suo Trio classico: avrà ospite Matteo Bocelli

Antonella Filippi **Taobuk.** Nella foto in alto il violinista David Garrett, sotto Ettore Prandini di Coldiretti. Nella foto grande l'apertura di **Taobuk**

TAORMINA

Lui, al contrario viene in Sicilia, a costruire. E anche esempio, ha creato tra Bach e Beethoven e i Verdi e gli U2 -

di quanto av-
i ponti li sa co-
più d'uno. Per
eato un ponte
metallica, tra Vi-
pensate a «Le
quattro stagioni»
«Vertigo» - Beethoven e i Nirvana.
Creatività, istinto, coraggio talento
certo non mancano a David Garrett,
nome d'arte di David Christian Bongartz,
violinista e compositore tedesco-statunitense,
entrato nel Guinness dei primati per aver eseguito
«Il volo del calabrone» di Rimskij-Korsakov
in un minuto e sei secondi. Ah, ha sfilato
anche come modello: Armani e Klein non
si sono lasciati sfuggire i suoi centonovanta
centimetri, i suoi capelli al vento e il suo
fisico da rockstar e lo hanno lanciato
in passerella. Ed è stato anche tentato dal
cinema, dove ha interpretato il ruolo di
Niccolò Paganini nel film «Il violinista del
diavolo».

Lo vedrete passeggiare per Taormina,
dove oggi (piazza IX aprile, ore 19) presenterà
in anteprima la sua biografia «Se solo sapeste»,
in cui svela il cammino, a tratti arduo,

da lui percorso da *enfant prodige* ad
artista adulto di successo, mentre
domani riceverà il **Taobuk Award** e

si esibirà con il soprano Carmen
Giannattasio e con l'Orchestra Sinfonica
del Teatro Massimo Bellini di Catania,
diretta dal maestro Gianna Fratta.
Domenica suonerà al Teatro Antico,
facendo debuttare il suo «David Garrett
Trio Iconic tour», dall'omonimo album
pubblicato da Deutsche Grammophon a
fine 2022, nell'anteprima dei sei concerti
che lo porteranno in giro per l'Italia.

Garrett, la sua passione per la musica è nata molto presto...

«Sì, già da piccolo ascoltavo musica,
soprattutto i dischi classici di mio padre:
li trovavo affascinanti. Sapevo di voler
suonare - ammette -. A quattro anni ho
ricevuto il primo violino».

Un bambino prodigo: a dieci anni ha debuttato in palcoscenico con la Hamburg Philharmonic, a tredici è diventato il più giovane artista ad avere un contratto in tasca con la Deutsche Grammophon. Poi, a di-

ciotto, ha deciso di cambiare aria: ecco gli States e la Juilliard School di

Per lui il Taobuk Awards «Sesai suonare bene perchè, l'importante è bilanciare bene gli stili ed essere credibili»

New York. Come è nata l'idea di mixare stili, dal classico al pop-rock?

«Se sai suonare bene il violino, perché no? Nei secoli scorsi lo facevano anche alcuni virtuosi di questo strumento. Da adolescente ho iniziato ad ascoltare Nirvana e Guns n' Roses per non sentirmi escluso e, quando sul mio percorso ho intercettato il crossover, sono diventato



noto perché piaccio a un pubblico variegato, di giovani e di anziani, i primi attratti dal rock, i secondi dal classico. L'importante è bilanciare gli stili e mantenere credibilità».

A neppure quarantatré anni, non è ancora troppo giovane per i bilanci di un'autobiografia?

«La mia vita è piena di storie, di racconti, di momenti diversi. Ho fatto delle scelte, ho lavorato duramente, andando a concerti, studiando gli artisti che per me sono stati d'ispirazione, suonando con grandi musicisti, prendendomi cura delle persone che mi seguono. E mi sono fatto carico di processi creativi importanti, che mi hanno permesso di crescere ed evolvere artisticamente».

Dedizione totale alla musica. Ne è valsa la pena?

«Assolutamente sì, non cambierei nulla».

Conosce il Teatro antico di Taormina?

«È la prima volta che suono a Taormina. Sono molto eccitato all'idea, perché il luogo è magico, perché avrò un'orchestra straordinaria e il mio speciale "trio classico": io al violino, Franck van der Heijden alla chitarra e Rogier van Wegberg al basso. Sotto le stelle, vicino all'acqua del mare e a una montagna come l'Etna. Mi sembra il posto più bello al mondo».

Come immagina la sua performance di domenica sera?

«Porterò un programma classico, ci saranno grandi melodie e anche pezzi legati all'Italia. Credo che il pubblico apprezzerà. E poi una sorpresa: l'esibizione di Matteo Bocelli. Lui è un amico. Sarà una serata di grande arte e comunicazione, risponderò a domande della band e del pubblico».

Lei ama il cibo italiano, il popolo italiano, l'architettura italiana. È vero che ha anche un violino italiano?

«Sì. Il mio Guarneri "Baltic" del 1731, strumento davvero molto ma molto costoso». (*ANFI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



